

## **Fratel Andrea Borello,** *'santo del quotidiano'*

**L'umile Discepolo calzolaio era un 'santo del quotidiano' innamorato della Vergine Maria.**

**F**ratel Riccardo Andrea Borello, religioso laico della 'Società San Paolo' tra i *"Discepoli del Divin Maestro"*, nasce a Mango (CN) l'8 Marzo 1916, entra in Congregazione ad Alba l'8 Luglio 1936 e muore a Sanfrè nella notte fra il 3 e il 4 Settembre 1948.

*"Consummatus in brevi, explevit tempora multa"* [= *"Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto una lunga carriera"*], si poté dire con le parole della Sapienza (4, 13), rileggendone la breve vita santa. Santa a tal punto che la Chiesa ne ha già riconosciuto l'eroicità delle virtù, dichiarandolo Venerabile il 3 Marzo 1990.

Ma la 'carriera' di fratel Borello è tutta interiore, fatta di nascondimento e dell'umile lavoro di calzolaio del Convento; ma soprattutto di preghiera e virtù religiose. Eccezionale è anche la sua devozione alla Madonna, vissuta nella semplicità di un amore filiale intenso.

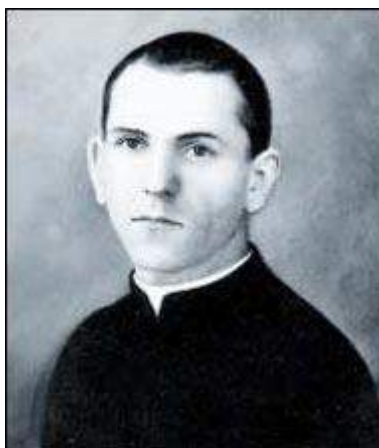
### **"Fioretti" di fr. Borello**

Le piccole biografie della sua vita di "Discepolo del Divin Maestro" narrano 'fioretti' edificanti al riguardo. Ne riportiamo alcuni, prendendoli dalla più recente, scritta da E. Sgarbossa [*Riccardo Andrea Borello – Una vita donata sulle strade del Vangelo*, Ed. Società San Paolo, Roma 1990] che si è avvalso della documentazione contenuta negli Atti ufficiali del Processo canonico.

**1.** – Un giovane ex-militare ricorda lo stile con cui fratel Borello sapeva inquadrare il suo 'lavoro' in una cornice quasi liturgica: *"Egli arrivava in reparto [della Calzoleria] abitualmente tenendo in mano la corona del Rosario e l'Ufficio della Madonna. Il libro del Vangelo era sempre al posto d'onore nel laboratorio. Dopo la preghiera iniziale, egli leggeva o faceva leggere un brano del Vangelo, che deponeva dopo averlo baciato"*.

**2.** – Pur nel suo abituale comportamento dimesso, era cosciente di avere un temperamento forte e talvolta persino irascibile. A chi glielo rinfacciava, rispondeva: *"Ti ringrazio di avermelo fatto notare"*; aggiungendo: *"Con l'aiuto della Madonna, spero di correggermi"*.

**3.** – Il pensiero dei defunti si identificava in fr. Andrea col pensiero del Paradiso. I suoi amici lo sapevano, tanto da testimoniare a più voci: *"La vita di fr. Borello era immersa nel soprannaturale come nel suo elemento naturale"*; *"aveva nostalgia del Paradiso"*. Ma il Paradiso si identificava, a sua volta, con la presenza di Gesù e della Madonna.



*Fratel Riccardo Andrea Borello, "Discepolo del Divin Maestro".*

Nel Maggio 1948, fr. Andrea partecipa ad una gita-pellegrinaggio di gruppo al Santuario mariano di Oropa. Ad un certo punto si apparta a contemplare, seduto su un masso, il largo cielo terso che sovrasta quel luogo incantevole. Un amico gli domanda: *"Che guardi, con la testa così per aria?"* – *"Non vedi quant'è azzurro il cielo?"* – gli risponde –. *Penso al manto della Madonna steso sopra di noi..."*.

**4.** – Sul letto di morte, fr. Andrea Borello fissa lo sguardo sul quadro della Vergine appeso alla parete. Ad un certo punto soffia verso il quadro, come per dissipare qualcosa, e dice all'infermiera e ad alcuni Confratelli presenti: *"Non vedete il Diavolo? Butta fumo e polvere verso la Madonna, perché i peccatori non la vedano e si dannino"*.

Un'altra volta, alla Suora infermiera che sopraggiunge, chiede: *"Ha incontrato in corridoio quel bambino?"* – *"Quale bambino?"* – *"Quello che è stato qui!"*. La Suora pensa a un delirio e domanda: *"Com'era?"* – *"Era vestito di bianco, e mi ha dato un foglio con i nomi dei Paolini che moriranno presto, prima ancora del Signor Primo Maestro"*. L'infermiera ne parla con la Superiora, la quale a sua volta si reca dal malato, che le dice: *"Madre, prenda questo foglio e legga"*. La Suora, imbarazzata, ribatte: *"Fratel Borello, lo legga lei"*. Allora egli s'illumina, guarda il quadro di Maria e comincia a leggere i nomi di quell'invisibile elenco, che si riferiscono a persone ben note. Al suono di un nome molto caro, la Suora reagisce: *"Oh, questo no!"*. Fratel Andrea fa una pausa, guarda nuovamente il quadro della Vergine, quindi risponde sorridente: *"Bene, mi ha detto che lui vivrà ancora a lungo. Lui vuole bene alla Madonna"*. Quel fratello morì diciassette anni dopo, nonostante fosse affetto da un male incurabile. Tutti gli altri passarono all'eternità nell'ordine in cui erano stati nominati da Fratel Borello, e tutti prima del Beato G. Alberione, morto nel 1971.

L'infermiera che assisteva fr. Andrea nella notte in cui è spirato assicura che i suoi occhi erano fissi sul quadro della Madonna: l'umile apostolo delle Comunicazioni Sociali che nella sua 'carriera' non era – letteralmente – andato oltre la suola delle scarpe che riparava, era un 'santo del quotidiano' innamorato della Vergine Maria.